

viene vieni vieni, Signore
viene da qualunque parte del cielo
o degli abissi della terra
o dalle profondità di noi stessi
(ciò non importa) ma vieni,
urlassimo solo: VIENI!

Allora come il lampo guizza dall'oriente
fino all'occidente così sarà la sua venuta
e cavalcherà sulle nubi;
e il mare uscirà dai suoi confini
e il sole più non darà la sua luce
né la luna il suo chiarore
e le stelle cadranno fulminate
saranno scosse le potenze dei cieli.



A.C.L.I.
PIEMONTE
PRESIDENZA REGIONALE

A.C.L.I.
PROVINCIALE
CUNEO

INCONTRO DI SPIRITUALITÀ E FORMAZIONE

Centro Missionario "Charles De Foucauld"
Città dei Ragazzi - Cuneo
Sabato 24 novembre 2012

La speranza? camminare domandando fraternità

- Contributo alla riflessione -

E lo Spirito e la sposa dicano: Vieni!
e chi ascolta dica: vieni!
e chi ha sete venga
chi vuole attinga acqua di vita
per bagnarsi le labbra
e continuare a gridare: vieni!

Allora Egli non avrà neppure da dire
eccomi, vengo - perché già viene.

E così! Vieni Signore Gesù,
vieni nella nostra notte,
questa altissima notte
la lunga invincibile notte,
e questo silenzio del mondo
dove solo questa parola sia udita;
e neppure un fratello
conosce il volto del fratello
tanta è fitta la tenebra;
ma solo questa voce
quest'unica voce



Materiale per l'approfondimento a cura di
MARIO TRETOLA *Responsabile Funzione Formazione, Pace e Stili di vita A.C.L.I. - Piemonte*
ANNA CATTANEO *Volontaria Servizio Civile Nazionale Ipsia A.C.L.I. - Cuneo*

Carissimi/e,

la Presidenza Regionale A.C.L.I. del Piemonte organizza il primo di una serie di **incontri di spiritualità e formazione** rivolti ai Dirigenti aclisti delle Province piemontesi e della Valle d'Aosta.

L'importanza della formazione come requisito indispensabile ad ogni azione che voglia essere incisiva è alla base del nostro agire associativo. Non si tratta semplicemente di un invito a sapere per saper fare. Più radicalmente si tratta di attrezzarsi per raccogliere la sfida che la complessità della situazione attuale ci pone e allo stesso tempo la rilevanza della posta in gioco.

Come persone, come cristiani impegnati in una associazione, come cittadini dobbiamo essere in grado di comprendere il senso e la direzione del tempo che viviamo, affrontare e superare la sensazione di impotenza e il pessimismo che oggi attraversa la società e proporci come costruttori di speranza, che concretamente, come aclisti, tentiamo ogni giorno di realizzare nei nostri circoli e nella rete dei servizi e delle imprese che ci identificano sul territorio.

Tutto ciò lo possiamo e lo vogliamo fare insieme, consapevoli che il fondamento del nostro essere liberi è aprirci agli altri e **disporci ad un vero e solidale ascolto** di quanti incontriamo, poiché solo all'interno di una **relazione gratuita con gli altri**, assumendoci la responsabilità dell'altro da sé, la persona si apre al mondo.

Prendere coscienza di ciò rappresenta l'antidoto più efficace all'individualismo che oggi pervade le nostre comunità e apre tutti noi ad una comprensione effettiva di quel **"bene comune"**, pur lodato e citato nella retorica politica e associativa, quanto poco coltivato nella prassi quotidiana.

Non a caso iniziamo la riflessione affrontando il tema della **Speranza**.

Scegliendo di sperare!

Affidandoci ad una speranza ricercata, coltivata, vissuta, solida. Quella speranza che ci individua come credenti. Vogliamo insieme comprendere quanto affermato da Agostino: **"Solo la speranza ci fa propriamente cristiani"**.

L'invito è a partecipare all'incontro di sabato **24 Novembre** organizzato a **Cuneo** (*vedere programma allegato*) dove, insieme ai Dirigenti delle Province Acliste piemontesi e della Valle d'Aosta, **continueremo e ricominceremo questo cammino di speranza** per essere sempre più disponibili agli impegni associativi che insieme, in luoghi diversi, condividiamo.

Massimo Tarasco - Presidente Reg.le ACLI Piemonte
Mario Tretola - Responsabile Formazione ACLI Piemonte
Michele Pretti - Responsabile Vita Cristiana

PER NON CONCLUDERE

BALLATA DELLA SPERANZA

(Davide Maria Turoldo, *"Il sesto angelo"*, Mondadori, 1976)

Tempo del primo avvento
tempo del secondo avvento
sempre tempo d'avvento:
esistenza, condizione
d'esilio e di rimpianto.

Anche il grano attende
anche l'albero attende
attendono anche le pietre
tutta la creazione attende.

Tempo del concepimento
di un Dio che ha sempre da nascere.

(Quando per la donna è giunta la sua ora
è in grande pressura
ma poi tutta la sua tristezza
si muterà in gaudio
perché è nato al mondo un uomo.)

Questo è il vero lungo inverno del mondo:
Avvento, tempo del desiderio
tempo di nostalgia e ricordi
(paradiso lontano e impossibile!)
Avvento, tempo di solitudine
e tenerezza e speranza.
Oh, se sperassimo tutti insieme
tutti la stessa speranza
e intensamente
ferocemente sperassimo
sperassimo con le pietre
e gli alberi e il grano sotto la neve
e gridassimo con la carne e il sangue
con gli occhi e le mani e il sangue;



sperassimo con tutte le viscere
con tutta la mente e il cuore
Lui solo sperassimo;
oh se sperassimo tutti insieme
con tutte le cose
sperassimo Lui solamente
desiderio dell'intera creazione;
e sperassimo con tutti i disperati
con tutti i carcerati
come i minatori quando escono
dalle viscere della terra,
sperassimo con la forza cieca
del morente che non vuol morire,
come l'innocente dopo il processo
in attesa della sentenza,
quest'unica parola
perché delusi di ogni altra attesa
disperati di ogni altra speranza,
quando appunto così disperati
sperassimo e urlassimo
(ma tutti insieme
e a quel punto convenuti)
certi che non vale chiedere più nulla
ma solo quella cosa
allora appunto urlassimo
in nome di tutto il creato
(ma tutti insieme e a quel punto)